



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana



1. PREMESSA

Con il presente bando viene attivata una azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 52/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con le seguenti aree e scelte strategiche previste dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, a loro volta correlate con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3);
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15);
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15);
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13);
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12);

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce la seconda azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano .

2. FINALITA' DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 mila ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, questa Regione intende promuovere la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale , fornendo, attraverso l'estensione del polmone verde costituito dalla superficie boschiva, un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una seconda azione del progetto che fa seguito a quella già attivata nel corso dell'anno 2020 finalizzata alla distribuzione gratuita di piante a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici per favorire, attraverso una pluralità di strumenti il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

In particolare l'azione di cui al presente bando è destinata all'incremento del patrimonio boschivo e del verde urbano fino a 100 mila piante per l'anno 2021 per una superficie boscata superiore ai 100 ettari.

Il bando, prevede la concessione ai comuni di un contributo del 75% dei costi sostenuti per la piantagione di essenze forestali per la riduzione dei principali inquinanti dell'aria presenti nelle aree urbane stimolando le amministrazioni comunali alla realizzazione di interventi sinergici a quelli, prevalentemente di iniziativa privata, realizzabili con l'azione attivata con il bando per la distribuzione gratuita di piante forestali precedentemente attivato con la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 3 giugno 2020.

3. BENEFICIARI E AREE DI APPLICAZIONE

I beneficiari dell'iniziativa sono i comuni di pianura compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR.

Gli interventi potranno essere realizzati dai comuni su propri terreni o su terreni di cui hanno la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento.

4. INTERVENTI AMMESSI

- A. **Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano comunque idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione paesaggistica

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili fermo restando le densità minime per ettaro stabilite di seguito nel bando. Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Dovranno essere utilizzate preferibilmente specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti (Pm₁₀, O₃, NO₂, CO₂) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali presenti nelle aree urbane. Le specie dovranno essere selezionate tra quelle riportate nell'elenco allegato 1B) al presente bando.

Dovrà inoltre essere assicurata la mescolanze di specie per garantire un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie

L'importo massimo dei costi ammissibili a contributo è determinato in euro 20.000 per ettaro corrispondente ad un contributo di euro 15.000,00 (75 %) applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle 600/piante per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a 400/piante/Ha l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in euro 15.000,00 per ettaro corrispondente ad un contributo di euro 11.250,00 (75 %). Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Ai massimali sopra determinati potranno essere aggiunti i costi per le spese tecniche nel limite del 10% dei lavori e le spese IVA nei limiti di legge

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di almeno il 90% delle seguenti specie arboree delle seguenti classi dimensionali:

- Prima grandezza oltre 25 m di altezza
- Seconda grandezza da 18 m a 25 m di altezza
- Terza grandezza da 8 m a 18 m di altezza

Nel caso di utilizzo di una % maggiore del 10% di specie arboree di dimensioni inferiori e arbusti dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che sarà di volta in volta calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando;

Tra i costi ammissibili potranno essere inseriti i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante. Tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso un calcolo dal quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Il soggetto che realizza gli interventi si impegna a rimuovere eventuali impianti e strutture irrigue entro 5 anni dall'impianto o comunque quando le condizioni di sviluppo della vegetazione renderanno tali strutture non necessarie. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno o comunque non oltre il termine previsto per la chiusura dei lavori e rendicontazione delle spese alla Regione.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che per le "materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento"

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferiscono al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

- B. Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse)** di larghezza non inferiore a 3 metri e di lunghezza variabile in funzione dell'area disponibile, preferibilmente formate da uno strato arboreo di alto fusto e da uno strato arbustivo con funzioni primaria di barriera filtrante e di riduzione dell'inquinamento in generale, nonché di riqualificazione urbana e territoriale. A questa categoria non si applicano i massimali di spesa di cui alla lettera A) per questi interventi verrà riconosciuto fino ad un massimo di 20 euro per pianta sulla base dei costi giustificati nella scheda progetto trasmessa.

Anche per questa tipologia sono ammissibili le spese per irrigazioni con le stesse modalità previste per le piantagioni forestali permanenti di cui alla lettera A)

Trascorsi 4 anni dalla data di realizzazione dell'impianto dovranno risultare attecchite almeno il 70% delle piante messe a dimora; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti di piante per garantire la densità minima prevista.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra, entro il 4° anno dall'impianto potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

Le piante utilizzate per gli interventi saranno acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto i costi effettivi della fornitura in base alla categoria merceologica e alla specie ritenute più appropriate.

Tra i costi ammissibili, ai fini del calcolo del contributo regionale, per le tipologie A) e B) e nei limiti dei massimali sopra determinati, rientrano anche i valori dei terreni destinati alla piantagione, da quantificare per ciascuna area di intervento oltre ai lavori e alle spese generali.

Non sono ammessi interventi di realizzazione di alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature esistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come ad esempio i pioppeti.

Non sono altresì ammessi interventi per lavori compensativi e assimilabili.

Le formazioni forestali di cui sopra rispondenti alla definizione di bosco contenuta nel Dlgs n. 34/2018 acquisiscono ai sensi della normativa vigente le tutele previste dal Dlgs n. 42/2004 e dal Regolamento forestale regionale nonché dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piano di coltura e conservazione Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico e sono disciplinati come segue:

In considerazione delle particolari finalità del bando i Piani sono proposti e approvati dai beneficiari e trasmessi alla Regione per la loro approvazione definitiva contestualmente alla documentazione per la richiesta di erogazione del contributo regionale;

Nei piani, approvati dal soggetto proponente, sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (bosco naturale, bosco urbano, ecc.) eventuali aree attrezzate presenti al loro interno e/o soggette a fruizione turistico ricreativa; sono inoltre decritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Le formazioni forestali non rientranti nella definizione di bosco soprarichiamata hanno comunque il carattere della permanenza e la loro gestione è disciplinata dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, dai regolamenti comunali o in assenza dal regolamento forestale regionale.

Ai sensi del DECRETO 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base". (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021) per la realizzazione di boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando dovranno essere utilizzate esclusivamente piante certificate come previsto dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386

Si precisa inoltre che al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come ad esempio eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc.,.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc...

Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *“Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta”*.

5. PRESENTAZIONE DOMANDE

5.a Domanda

Le domande per la concessione del contributo devono essere presentate alla Regione Emilia Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, via della Fiera 8, 40127 Bologna, Tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURERT

Unitamente alla domanda, deve essere presentata una scheda progetto utilizzando il fax-simile allegato 1A) al presente bando

Alla domanda dovranno pertanto essere allegati i documenti di seguito elencati contenenti tutte le informazioni economico finanziarie e tecniche utili alla valutazione di ammissibilità:

5.b Scheda progetto (allegato 1A)

Scheda finanziaria riepilogativa dei costi per i quali si chiede la concessione del contributo redatta sotto forma di computo metrico ,

Oltre alle voci di spesa per lavori potranno essere inseriti i costi relativi ai valori dei terreni destinati alla piantagione, da quantificare per ciascuna area di intervento e alle spese tecniche nel limite del 10% dell’importo lavori e gli oneri IVA.

Dovrà essere redatta una scheda per ogni area di intervento proposto e una scheda riepilogativa.

5.c. Relazione e cartografia

La relazione suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:

- Finalità del progetto;
- descrizione dell’area oggetto di intervento: inquadramento generale dell’area d’intervento e descrizione dello stato di fatto.
- Tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste.
- Interferenze con il contesto territoriale eventuali criticità riscontrate
- Descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004;

La documentazione trasmessa dovrà pertanto essere suddivisa in funzione del numero di schede progettuali trasmesse e riepilogate nella scheda di sintesi la relazione sarà pertanto suddivisa in tanti sottocapitoli quanti

sono gli interventi riportati nelle schede progettuali secondo l'ordine riportato nelle stesse (finalità perseguite, tipologia, località, ecc.;).

Per ciascuna area di intervento dovrà essere allegata una cartografia intervento, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, anche mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.

Potranno inoltre essere allegate immagini multimediali ai fini di una migliore valutazione dell'intervento

La relazione è l'elemento qualificante della domanda e deve giustificare i costi previsti nella scheda progetto dovrà essere redatta preferibilmente con approccio multidisciplinare; nella stessa dovranno essere riportate le motivazioni tecniche alla base della scelta delle specie arboree utilizzate e ritenute più efficaci per la realizzazione dell'impianto in funzione degli obiettivi del bando con particolare attenzione anche al contesto territoriale e agli aspetti ecologici e naturalisti.

6. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITÀ

Entro 30 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di contributo la Regione con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata,
- selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in base all'ordine cronologico di arrivo in Regione così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta elettronica certificata trasmessa (PEC).

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per la vori non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il beneficiario dovrà attenersi.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate, sulla base dei parametri di cui sopra e contestualmente sono individuate le eventuali domande risultate non ammissibili.

7. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

Ultimazione lavori

I lavori dovranno essere ultimati entro il 31-12-2021

Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, possono essere autorizzate proroghe di fine lavori, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori .

Le richieste devono pervenire entro la scadenza del termine.

Realizzazione dei lavori

Nella realizzazione degli interventi dovrà essere garantito:

- il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- L’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM () - definiti nell’ambito del Piano d’Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell’11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM Verde Pubblico. Ai sensi dell’art. 213, comma 9 del DLgs 50/2016 e s.m.i l’applicazione dei CAM sarà monitorata a cura dell’Osservatorio nazionale sui contratti pubblici.

I ribassi d’asta eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori rimangono nelle disponibilità dell’Ente beneficiario, dietro presentazione e successiva approvazione da parte della Regione di una perizia di variante che attesti la coerenza con gli obiettivi perseguiti dal bando e non alteri la natura dell’intervento ammesso a finanziamento; in caso contrario saranno considerate economie di spesa e rese indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d’atto della conclusione dell’intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Trattandosi di interventi forestali è necessario che le imprese fornitrici risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall’art. 3bis della L.R. n. 30/81 e dalla deliberazione di Giunta n. 1457 del 10/09/2018.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità indicate di seguito riportate:

Apposizione di idonei cartelli riportanti il logo del *Piano d’Azione Ambientale* e “*Mettiamo radici per il futuro*” in riferimento del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non comportino il superamento dell’importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l’iter di autorizzazione delle eventuali varianti, i Beneficiari devono inoltrare domanda alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell’importo lavori del singolo progetto. Sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

8. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Pagamento dei lavori:

Il beneficiario trasmette la domanda di pagamento allegando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:

- Stato finale dei lavori redatto in conformità alla scheda progetto approvata e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione che tenga conto di quanto indicato al punto 7) in caso di riutilizzo di ribassi d'asta;
- Certificato di liquidazione;
- Certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
- Atti di liquidazione delle spese a saldo;
- Atto di approvazione della contabilità finale;
- Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000; e anche mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.
- Piano di coltura e conservazione approvato, Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale. (schema Allegato 2) al bando)

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03)2018).

9. Revoca del contributo

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà alla revoca del contributo nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse a finanziamento: si procederà alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi

Potrà altresì essere richiesta la restituzione parziale o totale del contributo nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall'impianto risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al punto 4) del presente bando.

10. Vincoli

Le piantagioni realizzate aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D lgs 34 del 2018. e al conseguente vincolo paesaggistico di cui al Dlgs n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale

Sono escluse dai vincoli di cui sopra, ai sensi del comma 2 dell'art 142, del Codice dei beni culturali le aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come zone territoriali omogenee zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come

zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art 18 della Legge 22 ottobre 1971, n 865"

Le piantagioni realizzate non aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate alla normativa specifica comunale in materia di regolamentazione del verde pubblico e le aree interessate sono destinate a verde pubblico in modo permanente;

SCHEDA PROGETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
SCHEDA TECNICA PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DEL PROGETTO	
"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"	
DATI AMMINISTRATIVI	
Comune (Comuni di pianura PAIR 2020)	Provincia
Località	Via
Importo	

DATI CATASTALI

Comune	Foglio
Particella	

Numero scheda	Annualità

Allegare: per ciascuna scheda - cartografia CTR 1:5.000 - relazione progettuale

DATI TECNICI

A) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano	
B) Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse) di larghezza non inferiore a 3 metri	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

--

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

--

--

n. progressivo	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

n. progressivo	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento raggruppando i costi per le principali voci di spesa che concorrono alla realizzazione dell'intervento: lavorazione terreno, acquisto piante, messa a dimora piante, impianto irrigazione, protezioni, ecc...

PROSPETTO RIEPILOGATIVO	
Tipologia di spesa	Importo previsto €
TOTALE LAVORI (esclusi oneri sicurezza)	
SPESE GENERALI nel limite del 10% dei lavori	
ONERI SICUREZZA	
SPESE IVA	
TOTALE	
Valore dei terreni	

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento e una riepilogativa del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo

ELENCO ALLEGATI

“ELENCO PIANTE FORESTALI”

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante prevalentemente autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

L’elenco di seguito riportato comprende anche alcune specie non autoctone da utilizzare esclusivamente per impianti in area urbana di larga diffusione e che vengono tradizionalmente utilizzate per la loro adattabilità negli interventi di arredo verde, sono comunque escluse le specie alloctone invasive.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

ESSENZE FORESTALI E LORO AREALE PREFERENZIALE PER L’IMPIANTO

ESSENZE AUTOCTONE

Zona di pianura	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i> L.)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
FARNIA (<i>Quercus robur</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> L. e <i>Pyrus pyraster</i>)
FRASSINO OSSIFILLO (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	PINO DOMESTICO (<i>Pinus pinea</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamerix Gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus Nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphillos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
PIOPPO (<i>Populus Alba</i> e <i>Populus nigra</i>)	SALICE (<i>Salix spp</i>)
ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)
ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)	ILATRO SOTTILE (<i>Phyllirea angustifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna ** Colline romagnole e imolesi

Zona collinare

ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)**
ACERO MINORE (<i>Acer monspessulanum</i>)	MELO SELVATICO (<i>Malus silvestris</i>)
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i> L.)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> e <i>Pyrus pyraster</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	PERO SELVATICO (<i>Pyrus pyraster</i>)
CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)	ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamerix Gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphillos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	CORBEZZOLO (<i>Arbutus unedo</i>)
BORSOLO (<i>Staphylea pinnata</i>)	PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)
MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)	CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)
PADO (<i>Prunus padus</i>)	ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna ** Colline romagnole e imolesi

Zona montana	
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO RICCIO (<i>Acer platanoides</i>)	OLMO MONTANO (<i>Ulmus glabra</i>)
AGRIFOGLIO (<i>Ilex aquifolium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
BETULLA (<i>Betula alba</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	SORBO DEGLI UCCELLATORI (<i>Sorbus aucuparia</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO MONTANO (<i>Sorbus aria</i>)
FAGGIO (<i>Fagus sylvatica</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphillos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> e <i>Pyrus pyraster</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	CORBEZZOLO (<i>Arbutus unedo</i>)
PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)

CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
---	--------------------------------

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

** Colline romagnole e imolesi

*** ESSENZE ALLOCTONE

ACERO SACCARINO (<i>Acer saccharinum</i>)	MANDORLO (<i>Prunus dulcis</i>)
ALBERO DEI ROSARI (<i>Melia azedarach</i>)	MIMOSA (<i>Acacia dealbata</i>)
ALBERO DI GIUDA (<i>Cercis siliquastrum</i>)	MIRABOLANO, RUSTICANO O AMOLO (<i>Prunus cerasifera</i>)
AZZERUOLO (<i>Crataegus azarolus</i> L.)	MIRTO CRESPO (<i>Lagerstroemia indica</i> L.)
CEDRO (<i>Cedrus atlantica</i> , <i>deodara</i> , <i>libani</i>)	NOCE AMERICANO (<i>Juglans nigra</i>)
CIPRESSO (<i>Cupressus sempervirens</i>)	OLIVO DI BOEMIA (<i>Elaeagnus angustifolia</i>)
CIPRESSO CALVO (<i>Taxodium distichum</i>)	OLMO SIBERIANO (<i>Ulmus pumila</i>)
GAGGIA ARBOREA (<i>Albizia julibrissin</i>)	PAULONIA (<i>Paulownia tomentosa</i>)
GINGKO (<i>Ginkgo biloba</i>)	PLATANO (<i>Platanus orientalis</i>)
LIBOCEDRO (<i>Libocedrus decurrens</i>)	SOFORA DEL GIAPPONE (<i>Sophora japonica</i>)
LILLÀ (<i>Syringa vulgaris</i>)	STORACE AMERICANO (<i>Liquidambar styraciflua</i>)
LIRIODENDRO (<i>Liriodendrum tulipifera</i>)	ZELKOVA (<i>Zelkova</i> spp.)
MELOGRANO (<i>Punica granatum</i>)	

*** da utilizzarsi in ambito urbano e al di fuori dei siti della Rete natura 2000 e delle Aree Naturali protette

ESSENZE ARBUSTIVE

Zona di pianura	
ALATERO (<i>Rhamnus alaternus</i>)	FRANGOLA (<i>Rhamnus frangula</i>)
CRESPINO (<i>Berberis vulgaris</i>)	

Zona di pianura e Collina	
ALBERO DELLA NEBBIA (<i>Cotinus coggygria</i>)	TEREBINTO (<i>Pistacia terebintus</i>)
FUSAGGINE (<i>Euonymus europaeus</i>)	SPINO CERVINO (<i>Rhamnus cathartica</i>)

Zona di collina e montagna	
CORNILO (<i>Cornus mas</i>)	MAGGIOCIONDOLO (<i>Laburnum anagyroides</i>)

Zona di pianura, collina e montagna	
GINEPRO COMUNE (<i>Juniperus communis</i>)	SAMBUCO NERO (<i>Sambucus nigra</i>)
PRUGNOLO (<i>Prunus spinosa</i>)	SANGUINELLO (<i>Cornus sanguinea</i>)
ROSA SELVATICA (<i>Rosa canina</i>)	PALLON DI MAGGIO (<i>Viburnum opulus</i>)
LIGUSTRO SELVATICO (<i>Ligustrum vulgare</i>)	OLIVELLO SPINOSO (<i>Hippophae rhamnoides</i>)
LANTANA (<i>Viburnum lantana</i>)	GINESTRA DI SPAGNA (<i>Spartium junceum</i>)

